



## Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

Ferrara, 18 Marzo 2025

Al Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: Mozione per il riconoscimento dello Stato di Palestina e per la convivenza di due Stati con due popoli.

### PREMESSO CHE

- Il diritto internazionale riconosce il diritto all'autodeterminazione dei popoli, come sancito dalla Carta delle Nazioni Unite;
- La risoluzione 67/19 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 29 novembre 2012 ha conferito alla Palestina lo status di Stato Osservatore non membro;
- Numerosi Stati membri dell'Unione Europea e altri Paesi hanno già riconosciuto lo Stato di Palestina: attualmente sono 135 i Paesi che hanno deciso di riconoscere unilateralmente lo Stato di Palestina, tra questi diversi membri dell'Unione Europea: Svezia, Repubblica Ceca, Bulgaria, Cipro, Slovacchia, Ungheria, Malta, Polonia e Romania;
- Il conflitto tra Israele e Palestina può essere risolto solo con la soluzione a due Stati, negoziata secondo i dettami del diritto internazionale;
- Una soluzione a due Stati richiede il riconoscimento reciproco e la volontà di una convivenza pacifica;
- Il giorno 13 ottobre 2014 la Camera dei Comuni inglese ha approvato a larghissima maggioranza una mozione per riconoscere lo Stato di Palestina e analoghe iniziative a quelle della Camera dei Comuni britannica sono state prese dai Parlamenti di Irlanda, Spagna e Belgio, mentre il Parlamento francese ha votato il 28 novembre 2014 una mozione per il riconoscimento dello Stato di Palestina;
- Il riconoscimento dello Stato di Palestina è un passo importante per promuovere la pace e la stabilità in Medio Oriente e per supportare una soluzione equa e duratura del conflitto israelo-palestinese;
- Numerose amministrazioni comunali italiane hanno formalizzato la stessa richiesta.

## **CONSIDERATO CHE**

- Rimane opportuno separare gli atti terroristici dalla responsabilità della popolazione civile inerme, dentro la Striscia di Gaza e in Cisgiordania;
- Nella Striscia di Gaza i bombardamenti, le distruzioni di scuole, di centri sanitari, di abitazioni civili hanno messo a rischio la sopravvivenza dell'intera popolazione civile, afflitta da mancanza di case, di scuole, di assistenza medica, di energia elettrica e ora perfino di cibo e di acqua e che le donne palestinesi- già maltrattate verbalmente dalla precedente amministrazione - sono doppiamente vittime in questa situazione che nega loro perfino il diritto all maternità;
- Il proseguimento della guerra a Gaza e in Medio Oriente va contro le ragioni, i diritti e le legittime aspirazioni alla libertà del popolo palestinese, vittima delle politiche espansioniste dell'attuale Governo israeliano e di una lunga occupazione dei loro territori condannata più volte dalle Nazioni Unite perché illegale, in quanto contraria al diritto internazionale, come ha dichiarato la Corte di giustizia internazionale (Cig), in un parere espresso il 19 luglio 2024, nel quale ha affermato che le politiche e le pratiche adottate da Israele nei territori palestinesi occupati (TPO) di Cisgiordania, Gerusalemme Est e Striscia di Gaza violano il diritto internazionale e devono cessare il più rapidamente possibile;
- Le violenze e le violazioni dei diritti umani compiute durante l'occupazione militare dei territori palestinesi, che dura ancora oggi, sono state condannate anche dall'Alto Commissariato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite (Unhcr) e sono alla base del processo di radicalizzazione politica che ha portato notevoli consensi all'organizzazione di Hamas;
- Esistono due mandati di arresto per il Primo Ministro israeliano e l'ex Ministro della Difesa emessi il 21 novembre 2024, dalla Corte penale internazionale (CPI) visto che la Camera preliminare della Corte penale internazionale ha riscontrato fondati motivi per accusare Netanyahu e Gallant di crimini contro l'umanità e crimine di guerra.

## **CONSIDERATO INOLTRE CHE**

- Secondo la Corte, Netanyahu e Gallant hanno agito consapevolmente per impedire aiuti umanitari, violando il diritto internazionale umanitario e tali azioni avrebbero causato malnutrizione, disidratazione e sofferenze gravi alla popolazione civile, con un impatto devastante su ospedali e infrastrutture essenziali. La Camera ha sottolineato che le restrizioni erano motivate politicamente e non da necessità militari;
- Tutto ciò dimostra quanto sia indispensabile che le Nazioni Unite, l'Unione Europea e gli Stati nazionali non si fermano alle dichiarazioni di condanna ed al richiamo alle parti di fermare la violenza, ma che prendano posizione per eliminare definitivamente gli ostacoli al processo di pace tra Israele e Palestina favorendo una soluzione che permetta a entrambi i popoli di vivere in pace e sicurezza reciproca.

## **APPURATO CHE**

- “Ferrara individua nella pace un bene essenziale per tutti i popoli e indica nel rispetto rigoroso dei diritti democratici, politici e umani la condizione indispensabile atta a preservarla; a questo fine promuove e divulga iniziative culturali di ricerca, di educazione e di informazione tese a fare del territorio comunale un luogo di pace che sappia favorire forme concrete di cooperazione internazionale, anche con le Associazioni che promuovono i valori della pace e della solidarietà internazionale; (art.4 comma 2b Statuto Comunale);
- L’invito al riconoscimento dello Stato di Palestina da parte del Comune di Ferrara rappresenterebbe un gesto simbolico di grande importanza e concreta solidarietà verso il popolo palestinese.

## **TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO E APPURATO**

### **IL CONSIGLIO IMPEGNA IL SINDACO DELLA CITTA’ DI FERRARA**

- Ad attivarsi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale affinché l'Italia riconosca ufficialmente lo Stato di Palestina, in coerenza con le risoluzioni delle Nazioni Unite;
- Ad attivarsi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale affinché l'Italia faccia pressione per un divieto internazionale sulla vendita di armi a tutti i gruppi armati coinvolti nel conflitto, compreso Hamas, e per il rilascio degli ostaggi e di tutti i prigionieri detenuti illegalmente;
- Ad attivarsi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale affinché l'Italia faccia pressione per interrompere i rapporti commerciali con uno Stato condannato dagli Organismi legislativi internazionali per violazioni del diritto umanitario internazionale e violazioni e abusi dei diritti umani”;
- A diffondere il contenuto di questa mozione presso la cittadinanza di Ferrara e promuovere iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema del riconoscimento dello Stato di Palestina, sulla situazione del popolo palestinese, sulla necessità di una pacifica convivenza tra israeliani e palestinesi in piena sicurezza e libertà.

La Capogruppo Movimento 5 Stelle  
Cons.Marzia Marchi

